

Ieri il sopralluogo nel territorio comunale con esito negativo

Strette le maglie dei controlli su frantoi e attività produttive

Incessante nel Vibonese l'azione dei militari del Nucleo Ambiente

Mentre Polizia e carabinieri sono impegnati a prevenire e reprimere reati relativi alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti e alla detenzione abusiva di armi, si muovono soprattutto lungo la dissestata trincea dei reati ambientali gli uomini del Nucleo ambiente della Procura, composto dalla Sezione carabinieri a cui è aggregato personale della Capitaneria di Porto.

E nel mare magnum delle

illegalità che, nel Vibonese, sono state negli anni perpestrate contro l'ambiente navigano i militari dello specifico Nucleo – alla guida del comandante Gaetano Vaccari – che in queste ultime settimane hanno focalizzato la loro attenzione nei controlli a tappeto dei frantoi e degli opifici in genere presenti sul territorio provinciale. L'ultimo controllo, in ordine di tempo, è stato eseguito proprio ieri sul territorio comunale e le verifiche hanno dato esito negativo nel senso che tutto è stato trovato in regola. Un segnale – secondo il comandante Vaccari – che sia



I fusti. In attesa delle analisi Arpacal

nei frantoi sia nelle industrie rimaste sul territorio, i proprietari si stanno mettendo in regola.

I controlli di ieri erano stati preceduti da altre analoghe ispezioni a Nicotera, CVomerconi, Briatico, Cessaniti, Limbadi e Francica e soltanto in qualche caso sono scattate le sanzioni e i sequestri.

Intanto il Nucleo ambiente della Procura – che si occupa quotidianamente anche delle attività di polizia giudiziaria relativi a reati “ordinari” prevenendo in questo caso che contrasti tra privati possano sfociare in azioni delittuose più gravi – è in attesa delle analisi da parte dell'Arpacal sul materiale prelevato dai fusti rinvenuti nelle Preserre dove, comunque, già nell'immediatezza dei controlli era stata esclusa la presenza nella zona di radioattività. ◀ (m.c.)